

riale in gran parte disperso dal fiume, cominciava a scarseggiare. Gli aviatori annunciavano lunghe colonne di truppe nemiche marcianti verso Nervesa e verso Sernaglia.

A mezzogiorno del 28 la vittoria non sorrideva ancora alle armi italiane, e qualche animo cominciava a vacillare. « Grande in ciel l'ora del periglio passa! »: bisognava mandare la parola animatrice a tutti.

Allora emanai l'ordine che mi permetto di riferire, perchè rispecchia la situazione morale di quel momento:



Alle LL. EE. i Comandanti di Corpo d'Armata, agli ufficiali, alle truppe tutte dell'Armata, sento il dovere di chiedere che mantengano il loro animo all'altezza della situazione.

Tutto il popolo italiano guarda in questo momento a noi, cui sono affidate in quest'ora le sorti della Patria. La storia dell'Italia futura, forse per un secolo, dipenderà dalla fermezza e dal fervore